

Giornate europee del patrimonio culturale

Il legno è ovunque: nelle case e anche nella CO₂ che espiriamo!

Programma Ticino, 4, 8 e 9 settembre 2007

Organizzatori

Ufficio dei beni culturali, Dipartimento del territorio
Giulio Foletti
Viale St. Franscini 30; 6500 Bellinzona
Tel. 091 814 13 94; giulio.foletti@ti.ch



Federlegno Ticino
Segretario: Fulvio Giudici
cp. 432 ; 6802 Rivera
Tel. 091 946 42 12 ; info@federlegno.ch
www.federlegno.ch



APAV Associazione per la protezione del patrimonio
artistico e architettonico di Vallemaggia
Presidente: Armando Donati
Cp 44 , 6675 Cevio;
091 755 12 94 / 078 791 49 64;
apav@vallemaggia.ch www.apav.ch



FAS Federazione
Architetti Svizzeri – Gruppo Ticino
Lorenzo Felder
Piazza Besso 5, 6900 Lugano
Tel. 091 966 55 54; feldersteiger@luganet.ch
www.architectes-fas.ch

Bund Schweizer Architekten
Fédération des Architectes Suisses
Federazione Architetti Svizzeri



Il territorio del Cantone Ticino è ricoperto da foreste che si estendono in tutte le valli del massiccio alpino, come pure nelle regioni più meridionali. Malgrado sia poco conosciuto, il legno è da sempre, assieme alla pietra e all'acqua, una delle risorse naturali del territorio. Anche se la casa in pietra è considerata tipica e rappresentativa (in particolare per le regioni meridionali), nel corso dei secoli si è spesso fatto largo uso del legno, per costruire non solamente piccoli edifici utilitari, come stalle, depositi, granai, ma anche dimore vere e proprie quali, ad esempio, le grandi case in legno settecentesche della Leventina.

Le [iniziative proposte in Ticino nell'ambito delle giornate europee del patrimonio 2007](#)

vogliono presentare il legno, le sue caratteristiche, i processi di produzione e lavorazione, oltre che le sue diverse possibilità di impiego ieri ed oggi. In tal modo i promotori offrono al cittadino «curioso» o al «consumatore» di qualunque età e formazione la possibilità di «vedere, toccare con mano» questo straordinario materiale, permettendo loro di scoprire e apprezzare alcuni esempi del patrimonio edificato in legno, mettendo in luce taluni aspetti relativi alla sua utilizzazione nel passato, ma segnalando nel contempo come gli artigiani del legno lavorano e utilizzano questo materiale nella realtà architettonica e culturale odierna.

I percorsi e gli oggetti presentati permettono infine di «vivere il ciclo del Carbonio»: dalla sua (foto-) sintesi chimica negli alberi, alla sua «raccolta, produzione e lavorazione», per finire alla sua «messa in opera». Costruire in legno significa immagazzinare durevolmente e quindi sottrarre dall'atmosfera del Carbonio, fino alla combustione per il riscaldamento che assicura la chiusura del ciclo, re-immettendo nell'aria la CO₂ che gli alberi utilizzeranno per fabbricare «nuovo legno». Il legno il materiale «sostenibile» per definizione future.

Programma e descrizione degli eventi previsti in Ticino

Martedì 4 settembre 2007, ore 18.00

**Sala multiuso di Sant'Antonino
 via alle Scuole**



Conferenza pubblica:

«Dendrocronologia strumento di indagine per la datazione del legno»
 relatore: Jean Tercier, Moudon

Descrizione:

La dendrocronologia (dal greco: dendron=albero; kronos=tempo tempo; logos=studio) è un metodo di datazione che permette di determinare il periodo nel quale un albero ha vissuto e di individuare con precisione l'anno del suo abbattimento o della sua morte naturale.

Questo metodo è basato sull'analisi dell'accrescimento del legno. Ogni anno l'albero produce infatti un anello di accrescimento: il loro numero indica la durata della vita dell'albero mentre lo spessore dei cerchi varia di anno in anno in funzione di numerosi fattori di crescita, tra i quali il clima è quello predominante. Condizioni ambientali favorevoli favoriscono la formazione di anelli larghi, quelle sfavorevoli (freddo, siccità) anelli stretti.

Misurando ed analizzando gli anelli di accrescimento di diversi tronchi possiamo ricostruire per ogni specie (abete rosso e bianco, larice, pino, quercia, castagno, ecc...) e per ogni regione questi indici di crescita anno per anno e stabilire in tal modo una serie o "curva di riferimento". Confrontando la crescita di un albero a questa base di riferimento, possiamo individuare il periodo durante il quale questo albero ha vissuto e precisare l'anno o la stagione in cui esso è stato tagliato. Grazie a questo procedimento è possibile datare con precisione qualunque oggetto, struttura o vestigia composta di legno. In Svizzera questo metodo è applicato da circa 25 anni nella ricerca archeologica e storica.

"Presentazione degli itinerari delle visite di:

- ▶ **Sabato 8 settembre 2007, ore 9.00 – 17.00**
 Valle Vergeletto e Onsernone, Escursione pubblica:
La strada del legno: dal bosco, alla segheria (elementi semilavorati o finiti) fino al legno in opera (mulino, costruzioni, serramenti, mobili, arredi) e all'uso come fonte di energia.
- ▶ **Sabato 8 settembre 2007, ore 9.00 – 17.00**
 Sottoceneri e Bellinzonese, Escursione pubblica:
Architettura contemporanea in legno,
- ▶ **Sabato 8 e domenica 9 settembre 2007, tutto il giorno**
 Aquila, Alpe Motterascio, **Capanna Michela**
- ▶ **Domenica 9 settembre 2007, ore 9.30 – 16.00**,
 Vallemaggia; Moghegno, Bignasco, Caveragno, Camblee, Fusio
Edifici quattrocenteschi in legno,

Sabato 8 settembre 2007, ore 9.00 – 17.00

Valle Vergeletto e Onsernone, Escursione pubblica:

La strada del legno: dal bosco, alla segheria fino al legno in opera (mulino, costruzioni, serramenti, mobili, arredi, ...). Altre info: [v. sito](#)

La "strada del legno" è un «percorso dentro il bosco ed il legno» che va dalla sorgente, il bosco, fino al luogo di impiego del legno passando per la sua produzione e lavorazione. I partecipanti alla visita, di qualunque età e formazione potranno «vedere, toccare con mano ed accompagnare» questo straordinario materiale, vera risorsa del nostro territorio e possibilità di stoccaggio della CO₂, il famigerato gas responsabile dell'"effetto serra".

Organizzazione e iscrizioni:

Federlegno Ticino (Organizzazione Mantello del Bosco e del Legno)
 cp 280, 6802 Rivera (091 – 946 42 12)
info@federlegno.ch

▶ Tappa 1: Bosco naturale "intatto" - Riserva forestale dell'Arena

Ritrovo: ore 09.00; [Pian delle Cascine, c/o posteggio](#) (5 km dopo Vergeletto, introduzione presso Rifugio, Visita guidata da Pietro Stanga, ing. Forestale, ufficio forestale del 8° circondario.



Sul versante destro della Valle Vergeletto, tra i 1170 e i 1690 m s.l.m. nel 1992 è stata creata la riserva forestale integrale dell'Arena, la prima del genere in Canton Ticino. Ha un'area di 31 ettari, il taglio di qualsiasi pianta è proibito e i sentieri sono segnalati. Dominano l'abete bianco e l'olmo di montagna e ospitano il francolino di monte, il picchio nero e il rampichino.

▶ Tappa 2: Perché e come si taglia un bosco: faggeta Casone a Vergeletto

Ritrovo: ore 10.30 (trasferimento a piedi in comune, dalla tappa 1)
 Visita guidata (e dimostrazioni utilizzazione e valorizzazione legna), da Pietro Stanga, ing. Forestale, uff. forestale 8° circondario e dal Fabio Donati (forestale di sezione)

La faggeta visitata appartiene al Patriziato Generale d'Onsernone. E' un bosco di ca. 80 anni composto da alberi alti fino a 22 m e con diametro che varia tra i 20 e gli 80 cm. In Valle Onsernone le faggete sono uno dei tipi di bosco più diffusi, anche se generalmente sono poste sul versante orografico destro (zona dell'oviga, con terreni e climi più umidi e freschi). L'utilizzazione del legname a scopi energetici permette di intervenire in questi boschi attraverso dei diradi e dei tagli di rinnovazione. Si tratta quindi di un tipo di utilizzazione assolutamente sostenibile, sfruttando una delle poche risorse di cui la Valle d'Onsernone è ricca assai ricca.

▶ Tappa 3: Locanda Zott: costruzione mista e arredi in legno, a Vergeletto

Ritrovo (arrivo da tappe 1 e 2) ca. ore 12.00
Pranzo presso la Locanda Zott a Vergeletto previa **riservazione c/o** Livio Morgantini T 091 797 10 98; o al sacco.



Tipico edificio in muratura con travi e infissi in legno. Mobili (banconi, tavoloni e sedie) ed arredi esterni (tavoli e panche) sono pure in legno, realizzati da carpentieri e da falegnami locali secondo sistemi tipici tradizionali.

► Tappa 4: Mulino privato di Vergeletto con ruota e canali in legno

Ritrovo: ore 13.30 c/o Mulino Vergeletto,
 Salute autorità e visita guidata al mulino da parte di Cristiano
 Terribilini, sindaco di Vergeletto e proprietario del mulino



Descrizione:

L'impianto rientra nel complesso di mulini situati nel centro del villaggio di Vergeletto, alimentati dal Ri di Remiasco, torrente laterale che affluisce nel fiume Ribo all'altezza del paese. A Vergeletto nel XIX secolo erano in funzione cinque mulini. Attualmente esistono ancora le costruzioni di quattro, uno solo è completo in tutti i suoi elementi interni ed esterni, ad eccezione del canale d'adduzione, in fase di ricostruzione. Nel mulino si macinava granturco, precedentemente tostato, producendo la *farina séca*, apprezzata in tutta la valle.

Altre informazioni: [vedi sito](#)

► Tappa 5: Russo, Segheria alla Coletta

Ritrovo: dalle ore 14.00 ca.
 Visita segheria, prima lavorazione tronchi di castagno, larice e noce, presentazione dei prodotti (facciate e pavimenti) tradizionali e moderni (marchio Ticinoro, www.ticinoro.ch)
 guida Ueli Pfenninger, titolare segheria



Rinfresco offerto ai partecipanti (ca. ore 16.00)

Ueli Pfenninger, il fondatore ed il proprietario della Segheria alla Coletta, alla fine degli anni '70 si stabilì nella Valle Onsernone, ricca di foreste, proponendo la costruzione di una segheria per creare posti di lavoro ed evitare lo spopolamento della Valle. Con la fondazione della Segheria a Russo, nel 1981 questo obiettivo venne raggiunto. L'attività si sviluppò gradualmente fino a diventare una piccola impresa specializzata nella produzione di diversi prodotti legnosi di castagno e larice per esterni ed interni.

Oltre alla segheria questa impresa è dotata di un impianto automatico di essiccazione del legname e di macchinari per la piallatura ed il trattamento delle superfici (es. spazzolatura) e con depositi per lo stoccaggio. Questo potenziamento le permette di rifornire in modo razionale l'intero mercato svizzero con prodotti piallati di qualità.

► Tappa 6: Combustione della legna CSO Onsernonese

Ritrovo: ca. ore 17.00 c/o Centro sociale di Russo
 Visita individuale guidata (Fulvio Giudici, Federlegno)
 della centrale automatica a trucioli di legna.



Da diversi anni il Patriziato ha avviato il taglio della faggeta onde utilizzare il legname per approvvigionare la centrale termica del Centro sociale di Russo (pure di proprietà patriziale). Costruito nel 1988 l'impianto funziona con cippato di legna (fabbisogno 380 m³ all'anno per alimentare una caldaia della potenza di 300 kWh), evitando così la combustione di quasi 40'000 litri di olio combustibile, il cui acquisto comportava una spesa di ca. 30'000 Fr. all'anno dei quali 20'000.- finivano all'estero senza creare nessun indotto economico.

Informazioni: centrale termica c/o uff. forestale dell'8° circondario, via Ciseri 3, T 091 816 13 71

Uso del legno da energia: www.aelsi.ch

Sabato 8 settembre 2007, ore 9.00 – 17.00

Sottoceneri e Bellinzonese, Escursione pubblica:

Architettura contemporanea in legno,

Organizzazione e iscrizioni:

FAS, federazione architetti svizzeri
 c/o arch. Lorenzo Felder Piazza Besso 5
 6900 Lugano



© Studio d'architettura Tita Carloni

Ritrovi e descrizione oggetti:

- ▶ [Rovio | Casa Balmelli](#) (arch. Tita Carloni) | ore 9.30 -10.45

Ritrovo: alle ore 9.00 al parcheggio di Rovio vicino alla chiesa romanica di San Vigilio (XII).
 Visita solamente guidata (ca.10 min. di spostamento a piedi dal parcheggio).

La Casa Balmelli è stata costruita nel 1956, su una collina rocciosa, in vicinanza della chiesa romanica di San Vigilio (XII sec.). Zoccolo in pietra (proveniente da demolizione) e struttura superiore in legno. Senza autorimessa e senza riscaldamento (stufa nel corridoio). Non è stato fatto uno scavo generale e i muri poggiano direttamente sulla roccia. 1 soggiorno, 1 piccola cucina, 2 camere da letto. Il corridoio a nord, a forma di scala, segue la pendenza del terreno. Interno in parte modificato dal proprietario per quello che riguarda i rivestimenti e i colori. Nessuna recinzione del terreno. Il proprietario, maestro pittore a Zollikon, era emigrato da Rovio a Zurigo negli anni '40 e aveva fondato lassù una piccola ditta di pittura-verniciatura.

- ▶ [Vezia casa Graf](#) (arch. Franco Ponti) | ore 11.30 -12.30

Ritrovo: alle 11.20 in Via alla Ressiga 1, a Vezia.

*Visita «Architettura contemporanea in legno»,
 visita solamente guidata, Paolo Fumagalli, arch. FAS*



© Arch. Mauro Graf

L'opera di Franco Ponti (1921–1984) ha assunto una importante e qualificata posizione all'interno dell'architettura del Cantone Ticino dei primi decenni del dopoguerra. Con espliciti riferimenti ai concetti dell'architettura organica e di Frank Lloyd Wright in particolare, i progetti di Franco Ponti – di cui Casa Graf (1963–1966) è uno dei capolavori – si qualificano per l'attenzione nel disegno degli spazi interni e le loro finalità funzionali, per la semplicità e la razionalità delle piante e delle facciate, per la costante ricerca della continuità spaziale tra gli ambienti interni e i loro rimandi con il paesaggio e la natura in cui esso è immerso.

Franco Ponti, interprete nel primo dopoguerra della corrente organica nel Cantone Ticino, promuove un'architettura costruita con il sapere dell'artigiano e con l'utilizzo di materiali costruttivi naturali come la pietra e il legno. In Casa Graf Ponti colloca al centro dell'edificio il camino, fulcro compositivo attorno al quale prende corpo lo spazio del soggiorno. Al piano superiore sono le camere della zona notte, organizzazione funzionale e spaziale nella quale quanto contenuto all'interno diviene esplicito e appare in facciata. La parte inferiore della casa è caratterizzata dai blocchi in pietra all'interno dei quali si trovano le nicchie poste attorno al soggiorno, mentre la parte superiore della zona notte dà luogo all'ampio tetto a due falde che copre la costruzione.

Altre informazioni: v. [sito web](#)

► **Lugano, casa Montarina** | ore 13.30 -14.30

Ritrovo: ore 13.15 ore in Via Aprica 30 a Lugano.
 10 minuti a piedi dal parcheggio presso ex Pestalozzi in Piazza Besso (sopra tunnel di Besso).

*Visita «Architettura contemporanea in legno»,
 visita solamente guidata architetto Lorenzo Felder*



La palazzina di 4 appartamenti di 5½ locali ognuno, immersa nel verde, si trova su un pendio della valle del Tassino nel centro di Lugano. Grazie al fatto che la strada si trova ad un livello intermedio della costruzione e grazie all'esistenza del pendio, è stato possibile ideare degli appartamenti organizzati in du-triplex con ognuno accesso indipendente. Due appartamenti si trovano a contatto con il giardino, mentre altri due hanno una terrazza sul tetto.

© Studio architettura Lorenzo Felder

La costruzione è interamente intelaiata in legno e poggia su di uno zoccolo in cemento. Particolare attenzione è stata data al concetto strutturale, con pareti parallele alle curve di livello portanti mentre le pareti perpendicolari al pendio sono contro-ventate. In merito agli aspetti energetici la costruzione risponde agli standard di risparmio energetico e di scelta dei materiali Minergie Eco. Altre informazioni: v. [sito web](#).

Caratteristiche casa plurifamiliare Montarina: www.casamontarina.ch

- Tipo: Proprietà per piani
- localizzazione: Via Aprica 30, 6900 Lugano
- Studio d'architettura: arch. Lorenzo Felder, Lugano
- Ingegnere civile: Cristina Zanini, Andrea Bernasconi, Pambio Noranco
- Costruzione di legno: Laube SA, Biasca
- Anno di costruzione: 2007, la costruzione è in cantiere

Gudo Casa Nembrini-Bertogliati,| ore 15.30 -16.30

Ritrovo: alle ore 15.30 a San Nazario.
 Parcheggio all'entrata di Gudo sulla sinistra in corrispondenza dell'incrocio della cantonale con la strada di attraversamento del piano, 5 minuti dal parcheggio tramite la stradina pedonale che sale all'oratorio San Nazario.



© Arch. Tognola, Losone

*Visita «Architettura contemporanea in legno»,
 visita solamente guidata, architetti Giorgio e Michele Tognola.*

La piccola casa di legno, inserita su un terreno roccioso in forte pendenza, è organizzata su due livelli: il piano d'entrata, porticato, e l'abitazione, al primo piano, concepita come spazio unico centrale modulato da nicchie e divisibile con pannelli scorrevoli. La costruzione, prefabbricata, è interamente in legno, a vista o rivestito in gesso.

Altre informazioni: v. [sito web](#)

Caratteristiche casa Nembrini-Bertogliati:

- Tipo: Casa unifamiliare
- Proprietà: Lauro e Elena Nembrini-Bertogliati
- Architetti: Giorgio e Michele Tognola, Losone
- Ingegnere civile (beton): Andreoli e Colombo, Bellinzona
- Costruzione di legno: Bisang AG, Küssnacht
- Inizio progettazione: primavera 2003

sabato 8 e domenica 9 settembre 2007, tutto il giorno

[Aquila, Alpe Motterascio, Capanna Michela](#)

Ritrovo: presso la Capanna Michela (aperta da luglio a settembre).

*Visita «Architettura contemporanea in legno»,
 visita solamente guidata, architetti Baserga e Mozetti, Aquila.*



© Baserga Mozetti, Muralto

Accesso solo a piedi lungo sentieri di montagna senza difficoltà particolari (equipaggiamento idoneo e discrete condizioni fisiche). Bambini in età scolastica: salita a piedi dalla diga del Luzzone (max 2 ore, dislivello 600 m), altri: salita da Pian Geirètt, via capanna Scaletta, Passo Greina, (3 ore, dislivello 350 m), possibilità pernottamento su riservazione (E.Schneidt T 091 872 16 22), Trasporto pubblico e il servizio navetta tra Pian Geirèe e la Diga del Luzzone: informazioni presso le Autolinee Bleniesi SA

Organizzazione:

FAS, Federazione architetti svizzeri (c/o arch.Lorenzo Felder), Piazza Besso 5, 6900 Lugano

Presentazione:

L'ampliamento è un volume semplice, la cui verticalità definisce l'identità dell'edificio stesso nel paesaggio e ricerca la complementarietà con la volumetria orizzontale della Capanna esistente. La grande apertura ad angolo del soggiorno e la superficie dei pannelli solari caratterizzano il volume ad una scala maggiore e si relazionano con il contesto. Al piano terra l'entrata è spostata tra i due corpi principali. A questo piano sono organizzati gli spazi di accoglienza per gli ospiti, i locali tecnici e i depositi. Al 1° piano un nuovo spazio gestisce l'arrivo e dà accesso al nuovo soggiorno. Al 2° e 3° piano dell'ampliamento sono disposte le nuove camere. L'edificio è costruito con la tecnica della prefabbricazione di elementi intelaiati in legno montati sul posto con l'elicottero.

Altre info e dati tecnici: Bollettino Lignum n° 81 ([ordinazione: sito web Federlegno Ticino](#))

Domenica 9 settembre 2007, ore 9.30 – 16.00,

Vallemaggia; Visita guidata dal Armando Donati

[Edifici quattrocenteschi in legno,](#)

Ritrovo: 09.30 a Moghegno, posteggi all'entrata del paese
 Tappe: Moghegno, Bignasco, Caveragno, Camblee, Fusio



Foto: © APAV, Cevio

L'accessibilità è facile per tutti gli oggetti in quanto si trovano all'interno dei villaggi, pranzo c/o Grotto Pozzasc (Peccia) solo su iscrizione (091 755 12 94).

Organizzazione e informazioni:

[APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Vallemaggia](#)
 Armando Donati, Presidente
 Cp 44 , 6675 Cevio; 091 755 12 94 / 078 791 49 64; apav@vallemaggia.ch

Presentazione:

In Vallemaggia gli edifici rurali tradizionali erano prevalentemente in pietra, anche se, nei villaggi più alti (Bosco Gurin, Fusio, Cimalmotto), non mancano costruzioni di legno. Tuttavia nella bassa valle, si sono conservati alcuni edifici di legno risalenti al XV° o al XVI° secolo. Sono granai, detti «torbe», o abitazioni che hanno mantenuto il loro aspetto originario, datate grazie alle analisi dendrocronologiche (vedi [conferenza pubblica del 4 settembre](#)), e in buona parte restaurate su iniziativa dell' [APAV](#).